

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO
PESARO

τὰ κλάσματα
FRAMMENTI

συναγάγετε τὰ περισσεύσαντα
κλάσματα, ἵνα μὴ τι ἀπόληται.

*Raccogliete i pezzi avanzati
perché nulla vada perduto.*

(Giovanni 6,12)

Quaderni per la ricerca

1

UN INEDITO PROGETTO D'ORGANO

Celebrare con uno scritto il decimo anniversario dell'apertura al pubblico dell'Archivio Storico Diocesano di Pesaro, è compito certamente impegnativo ma, soprattutto, assai imbarazzante per la ricchezza e la quantità del materiale a disposizione; così ho risolto di scegliere subito un "titolo" ben definito, di dare al dossier il suo preciso contesto storico e di arricchirlo di tutte quelle citazioni che possano permettere al lettore di "calarsi" pienamente nella realtà contingente, come fosse un qualunque cittadino di quel tempo, e "gustare" appieno, seppure nei limiti della natura tecnica della materia, il piccolo "frammento" dell'episodio raccontati (una controversia...):

"Un inedito progetto d'organo fatto da D. Pietro Nacchini
per la Cattedrale di Pesaro" (1754)

1. Elementi Biografici

Don Pietro Nacchini, dal veneto "Nachini" e prima ancora dallo slavo Nakic', nasce a Bulich, in Dalmazia, nel 1694.

Entra a far parte dell'ordine dei Frati Minori Osservanti come "frà Paolo da Sebenico"¹ rimanendovi fino al 1729, anno in cui ottiene lo sciogli-

¹. Si ringrazia il M^o Mauro Ferrante per la cortese anticipazione del suo articolo *Organari veneti nelle marche dal XV al XIX secolo* di prossima pubblicazione in "Quaderni musicali marchigiani, 1, 1994" e il M^o Anthea Grasselli per la stretta collaborazione.

mento dei voti religiosi per rimanere nel clero secolare. Nello stesso anno si unisce a Don Giovanni Pierantoni e a Don Bartolomeo Peretti per fondare una società - di breve durata - durante la quale vengono costruiti ben 4 strumenti sfortunatamente tutti scomparsi. Produce quasi 350 Organi per la Serenissima e circa 20 per le Marche di cui quello di Mombaroccio, costruito per il Santuario del Beato Sante nel 1730, è sicuramente uno dei suoi primi lavori.

Nel 1751 l'organaro dalmata - "...stanco della molteplicità dell'opere" e richiedendo la sua età "aiuto e riposo"¹ - affida la direzione della bottega al suo discepolo Francesco Dacci. Nonostante questa decisione, dopo qualche tempo il maestro veneziano riprende ad esercitare quasi costantemente la sua professione, fornendo di sue opere numerose Chiese anche della nostra regione.

Nel corso degli anni poi acquista una tale fama che solo a lui si ricorre per un giudizio critico sull'opera di altri organari. Nel 1760 le sue condizioni di salute si aggravano a tal punto che da Ancona torna subito a Venezia per sottoscrivere testamento nel febbraio 1761. Il mese successivo - dopo una controversia² durata ben 5 anni tra il Vescovo Radicati e la Comunità - si inaugura finalmente il nuovo organo da lui costruito per la nostra Chiesa Cattedrale. Questo strumento risulta essere la penultima Opera nelle Marche dell' "ottimo Professore"³, l'ultima è quella realizzata per la Chiesa di S. Francesco in Urbino.

Si spegne forse a Venezia dopo il 1769.

2. Formazione

L'apprendistato fatto presso la bottega del Sig. Giacinto Pescetti di Brescia e l'approfondito studio personale sull'opera del De Challes producono sul Nacchini una notevole influenza relativa all' organaria classica ita-

¹ G. Vio, Documenti di storia organaria veneziana, in "L'Organo", XVII, n. 1-2, 1979, p. 203.

² v. pp. 179, 180 e 189.

³ Archivio Capitolare della Cattedrale di Pesaro (d'ora in poi ACCP) n° 167 mazzo n° 33 - *Organo. Notizie e Restauri. Notizie sopra l'Organo della Cattedrale di Pesaro sino all'1761, e 1784 LXIX/D* p. 8.

liana, mentre il fiammingo Hermans ed il tedesco Casparini su quella transalpina, suggerendogli - tra le altre cose - il concetto di "piramide flautata" = edificio creato dalla sovrapposizione di varie terrazze sonore appartenenti alla famiglia dei flauti, per cui si hanno armonici in VIII, XII, XV e in XVII. Quest'ultimo armonico viene inserito nello schema fonico italiano sotto forma di cornetta avendone egli intuito le qualità di brillantezza e trasparenza.

Con questo bagaglio di esperienze ed attraverso approfonditi studi di matematica, acustica ed organologia, Nacchini riesce a superare l'empirismo costruttivo del suo tempo per realizzare finalmente la costruzione del "suo" organo: quello NEOCLASSICO.

3. Riforma

Procedimento atto a semplificare la complessa equazione fonica barocca per ricondurla alla sua originaria purezza classica

Il Nacchini è fautore di una vera e propria riforma neoclassica dell'organo veneto '700esco basata da un lato sul recupero della tradizione costruttiva rinascimentale italiana e dall'altro sul ripristino dei rinnovamenti dell'organaria barocca d'oltralpe, il tutto mediato dai principi razionalistici di stampo illuminista propri di quel secolo.

Queste le caratteristiche principali

- La Cassa presenta una facciata semplice, severa e lineare in contrapposizione ai contorsionismi barocchi.
- Le Canne del prospetto - elegantemente disposte a cuspide con ali - e la funzionale collocazione dei Tromboncini ai loro piedi sono in netta antitesi con la pesante facciata barocca, articolata in più cam-pate spesso sormontate dai classici "organetti morti" (canne mute aggiunte per esigenze estetiche).
- La Tastiera - unica e con prima ottava corta - contrasta con il principio barocco della pluralità dei manuali.
- La Pedaliera - a leggio e di piccole dimensioni - è costantemente unita alla tastiera garantendole così un valido sostegno armonico.

- Il Quadro Fonico poi - stilizzato da un accurato lavoro di selezione e filtratura dei registri '600eschi con conseguente riduzione dei corpi d'organo e loro tastiere - viene semplificato nei seguenti modi:
 - utilizzazione del Principale come unica solida base della piramide sonora maschile e femminile (rispettivamente registri del "Ripieno" e dei "Flauti");
 - categorica esclusione di raddoppi e rinforzi;
 - allargamento del diametro delle canne.
 - adozione di 3 soli registri ad anima tra quelli "da Concerto"; i Flauti, che possono essere "a cuspide", tappati o "a camino";
 - tra i registri "da Concerto", a parte il "Fiffaro" - termine di chiara evocazione rinascimentale il cui equivalente sonoro è dato dalla "Voce Umana" - viene accettata la sola variazione coloristica dei Tromboncini e, al massimo, dei Tromboni al pedale.
- Un'estrema sobrietà contraddistingue infine l'apparato degli Accessori, ridotti al solo Tamburo al pedale, al Tiratutti "a manovella" (detto anche "alla veneta") ed - eccezionalmente - al Tremolo, ossia "registro di vento".¹

Questa riforma acquista una così grande risonanza da divenire una sorta di DOGMA che passa dal suo propugnatore ai suoi diretti successori:

- Francesco Dacci ("il miglior allievo e più pratico in tall'Arte, che io habbi potuto a documentar,...")²
- Gaetano Callido ("discepolo saputo, premuroso et amoroso della detta arte")³ e i suoi figli Agostino ed Antonio
- Giacomo Bazzani e figli ("il cui nome vale per qualunque elogio")⁴ ed ancora a
- Giovanni Pizenardi di Murano, Giovanni e Andrea Gennari di Rovigo ed infine a Giuseppe Grigolli di Ferrara.

¹. Archivio Diocesano della Cattedrale di Pesaro (d'ora in poi ADCP) Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Progetto d'organo di D. Pietro Nacchini datato 10 marzo 1754

². Vio, op. cit., p. 203.

³. R. LUNELLI, *Studi e documenti di storia organaria veneta*, Firenze, 1973, Olschki, p. 165

⁴. Cfr. Ms. OLIVERIANO 1545 (è in corso di preparazione un nostro studio sugli organi delle Chiese di Pesaro)

4. Controversia 1754/1759

Disponiamo di una lunga serie di lettere e repliche tra "Monsignor Vescovo" e la "Magnifica Comunità" su a chi spetti la spesa "intorno alla confezione dell'Organo della Cattedrale".¹

- Inizia Monsignor Radicati che - "mosso" dalla "premura del maggior culto di Dio, dal decoro della città e della Chiesa medesima" - promuove la "confezione di un nuovo Organo in luogo del vecchio" e chiede alla Comunità di sostenerne la spesa per "un esborso" di "scudi Romani 430".

- La Comunità replica che "hà sempre preteso di non esser tenuta ne per obbligo, ne per consuetudine alcuna à tale mantenimento" in quanto "i Vescovi mai sono concorsi à riattamento della Fabbrica della Chiesa" (pro aptatione Ecclesiae) "impiegando la loro liberalità più all'ornamento" (cuntio) "che al necessario bisogno". Infatti rifacendosi al "Compendio della storia dei Vescovi di Pesaro" ad esempio si legge "Che Malatesta Baglioni Vesc.vo pag. 241 Cathedralem pervetustam in elegantio rem formam reduxit".

- Il Vescovo risponde che "l'Organo è parte essenziale della Chiesa, e stabilm.e affisso à quella, non altrim.e che il Campanile, e se questo senza controversia si mantiene con questa Offerta, lo stesso dee dirsi dell'Organo, che è compreso dentro il vaso della stessa Chiesa" "del quale la Comunità hà avuto sempre il carico." Inoltre "La Chiesa med.ma per antica consuetudine si è sempre mantenuta da questo Pubblico" infatti "vi sono due Istrumenti, coi quali si prova, che l'Organo è sempre stato della Com.tà" tanto che "si assegna al Polinori ed à cert'altro suo Antecessore" (Nicolini) "un certo annuale stipendio" per l'obbligo che si assumevano di tenerlo "mantenuto, riattato e conservato" e che "questa è una ragione, che non hà replica."

- La Comunità ribatte affermando che questa osservazione "non è di tanta possanza" da far passare per obbligo "quell'atto, che fù di mera volontà, e cortesia". Inoltre afferma che quando nel 1531 lo "Statuto" fu "riformato, et impresso," "la Colletta sino dalla sua origine fù unicam.e diretta al mantenim.to della fabbrica della Chiesa, non mai dell'Organo, che di quei tempi non vi era,...". Infine nel Memoriale presentato dal Vescovo

¹. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*, e ACCP n° 167 marzo n° 33 - *Organo. Notizie e Restauri*. Si veda inoltre il MS. Oliveriano 1544, VIII.

al Papa si esprime che "il denaro delle Offerte era destinato per la fabbrica della Chiesa" per cui "il voler ora estendere il termine di fabbrica ancora all'Organo, è un usare troppa violenza al retto, e naturale suo senso, che in niuna maniera, e da nessuna legge è permesso."

– Il Vescovo pone fine alla CONTROVERSIA chiedendo con un memoriale al Papa che "obbligasse con la sua autorità l'accennato Pubblico à farlo di nuovo, e mantenerlo". Per cui - con "lettera pressante" Pontificia - "fu costretta la Comunità di far fare l'Organo con il denaro dell'Offerta della cassa di S. Terenzo; onde fù ordinato dalla detta Comunità l'Organo al Sig: D: Pietro Nacchini di Venezia, ottimo Professore per Scudi 430 di moneta Romana."

5. Progetto

Prima di addentrarci in qualsiasi spiegazione tecnica relativa al documento Nacchiniano, segnaliamo la rilevante presenza di lettere e manoscritti direttamente inerenti la costruzione dell'organo, quali un primo "progetto" autografo del 1754, con relativa trascrizione, ed un secondo del 1759; in forma di copia, dove figura anche il nome di Francesco Dacci.¹

In questi si può subito notare come – per evitare ingenti spese notarili – si facesse astutamente ricorso a formule del tipo "la pre(se)nte privata scrittura...come se fossi fatta per mano di Publico Notaro".

Eccone la trascrizione integrale:

Adi 10 Marzo 1754 Venezia

Si dichiara con la prente: privata scrittura, qualmente contenti qui sotto scritti / s'obligano, ad'intiero esecuzione come se fossi fatta per mano di Publico Notaro, / al contegnuto qui in essa, scritto /

¹. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Carteggio tra D. Pietro Nacchini e il Vescovo Radicati.

Il Sigr: D: Pietro Nachini Artefice di organi s'obliga per parte sua, di far un orga= / no, tutto di nuovo nella Cattedrale di Pesaro, di qualità, è quantità come / segue. La faciata sarà tutta di stagno puro sopra fino, la prima Cana / principiara di piedi Nove, è mezo Armonici, il restante dessenderà gradatim giusto / ordine Armonico, restante dele Cane interne saranno tutte di lega stagno / è pionbo (sic), forti et consistenti per maggior loro durevoleza. Li Contrabassi saranno / N°: 20: il primo principiara di piedi 16 Armonici, et il restante dessenderà giusto / ordine Armonico, quali contrabassi saranno fatti, di Albeto cordevole Tudesco, mede= / mi saranno dipinti dentro è fuori per preservarli dal tarlo, detti saranno rigua= / drati con la noce, è invitati. Il bancono sarà tutto di noce Tudescha, precettato / in tutte le sue parti, con le vide, il suo fornimento sarà tutto di ottone. Il ban= / cone di contrabassi sarà di arice Tudesco, e il suo fornimento sarà tutto di ottone / medemo sarà precettato in ogni sua parte con le vide. Li mantici saranno N°: due / proporcionati all'istrumento, medemi saranno, inpelati (sic) dentro, è fuori, è nelle / gionture dove patiscono, desser logorati saranno inpelati con quatro, è cinque man / di pelle, le pelle devono esser, della conza di Maròstica, per la molta durata, / detti mantici saranno fodrati tutti di dentro, e incassati acìò non patiscono / della crise delli sorzi. La Tastatura sarà, di quaranta sette tasti di Bosso / di Constantinopoli, e li neri di ebbano, con qualche rimesso vago, il suo Tellaro sarà / tutto di noce, e il suo fornimento tutto di ottone à vida. Catenacature saranno / N°: tre, di ferro ben consistente, et il suo fornimento sarà tutto di ottone / li condotti, è crivello sarà tutto di legno cordevole, dipinto, e fodrato, per maggior / durata, in soma: medemo organo deve esser fatto di piu (sic) perfetti materiali / che si può trovar in questa Serenissima: Dominante, et lavorato con tutta / diligenza, et sapere di sudetto Artefice /

Più il medemo Artefice sarà obligato far il Cassone del sud:º organo, à spese / sue giusto il dessegno da prodursi, quando sarà concluso il contratto, / All'incontro saranno le parti sotto scritte obligate all'esborso, finito terminato / medemo organo che sarà, di scudi Romani da dieci paoli l'uno N° quattocen / to è trenta, dico 430: pagabili pro una vece tanto per total paga senza mi= / nima contra dicione, e si intende terminato, et ultimato, è posto nel suo nichio / sud:º organo. Più saranno obligati pagar, il strasporto da Venezia, sino al suo debbito / nichio, far spese ò sia cibarie alli artefici per dieci o duodeci giorni, in circa / in tempo si porà l'organo-à suo nichio. Piu (sic) saranno obligati prestar agiuto di / fa legnami, sino sia posto Cassone in opera, e lorgano, con le armature neces (sic) / per tal ministero. Il materiale vechio resterà per conto delli possedenti, qual (sarà) / valutato per conto loro &: la quanta di registri saranno come segue: /

6. Elenco Sintetico degli Organi della Cattedrale

- 1528** (8 Marzo) "...jte(m) pagato al bolognese bolj (bolognini) quintro p(er) far(e) portar(e) el calcinazo ch(e) fu butato de su de lorgano:..."
- 1528** (19 Marzo) "...jtem pagato al dipintor(e) da riminj bolj septj p(er) ta(n)ta ter(r)a rossa et ta(n)ta colla p(er) dar(e) el roso (sic) ala casa de lorgano..."
- 1528** (7 Aprile) "...jte(m) p(er) meza libra d(e) olio p(er) i(m)bornire lorgano bolo(gnini) uno et dinarj quatro..."¹
- 1556** Racconcio (raccomandamento).
- 1578-1580** ca. Organo "dalla struttura gotticha"² fatto "alla perfettione" dal veneto "Mro Vincenzo Colombo Mastro d'Organi"³ di Casalmoferrato per Scudi 280 provenienti dalle offerte di S. Terenzio. "Nell'ornamento di d.^o Organo" vi era la seguente iscrizione:
- FRANCISCO MARIA II DUCE SEXTO FELICITER REGNANTE
P. SAXATELLUS EIUS ORGANA VIX, SIMUL CONGESTA
IN HANC FORMAM ORNAVIT, AC PERFICI CURAVIT.
ANNO MDLXXX.⁴
- 1578** (2 Gennaio) Viene fatto - "a nome del riferito Monsig.r Sassatelli" - un contratto con un falegname "p(er) fare l'Ornato all'Organo secondo il disegno fatto dal fù Cavalier Girolamo Ardouini Architetto del Serenissimo Duca".⁵
- 1579** (21 Gennaio) Il canonico "M Agnolo Sparagna" "da a fare da pingere et indorare" "l'organo della chiesa Cattedrale di pesaro" "a pittori m^o Raphaello Saverio et a m^o Gironimo Sassetto pittori in pesaro" "secondo il disegno che li sera dato" "dal Sr Cavalieri Hieronimo arduino" per la cifra di "sei scudi" ciascuno "cò patto di sborsarli in prima che cominciano il lavoro".⁶
- 1579** Racconcio.
- 1582** (31 Gennaio) Il Vescovo Sassatelli "dimanda alla Magnifica Comunità qualche ajuto per finir l'Organo del Duomo al quale mancano ancora alcuni registri, e le tele per coprirlo dinanzi". La Comunità, "essendoci denari dell'offerta" risolve - "ad onore di Dio e della Città" e "per questa volta" - di concorrere "per un terzo della spesa, purchè non passi la somma di scudi 15".⁷
- 1589** Il Vescovo "aveva fatto intendere, che l'Organo del Duomo minacciava ruina, et era discordato, et però era bene di farlo racconcia-

6. Elenco Sintetico degli Organi della Cattedrale

- 1528** (8 Marzo) "...jte(m) pagato al bolognese bolj (bolognini) quintro p(er) far(e) portar(e) el calcinazo ch(e) fu butato de su de lorgano:..."
- 1528** (19 Marzo) "...jtem pagato al dipintor(e) da riminj bolj septj p(er) ta(n)ta ter(r)a rossa et ta(n)ta colla p(er) dar(e) el roso (sic) ala casa de lorgano..."
- 1528** (7 Aprile) "...jte(m) p(er) meza libra d(e) olio p(er) i(m)bornire lorgano bolo(gnini) uno et dinarj quattro..."¹
- 1556** Racconcio (raccomandamento).
- 1578-1580** ca. Organo "dalla struttura gotticha"² fatto "alla perfezzione" dal veneto "Mro Vincenzo Colombo Mastro d'Organi"³ di Casalmoferrato per Scudi 280 provenienti dalle offerte di S. Terenzio. "Nell'ornamento di d.º Organo" vi era la seguente iscrizione:
- FRANCISCO MARIA II DUCE SEXTO FELICITER REGNANTE
P. SAXATELLUS EIUS ORGANA VIX, SIMUL CONGESTA
IN HANC FORMAM ORNAVIT, AC PERFICI CURAVIT.
ANNO MDLXXX .⁴
- 1578** (2 Gennaio) Viene fatto - "a nome del riferito Monsig.r Sassatelli" - un contratto con un falegname "p(er) fare l'Ornato all'Organo secondo il disegno fatto dal fù Cavalier Girolamo Ardouini Architetto del Serenissimo Duca".⁵
- 1579** (21 Gennaio) Il canonico "M Agnolo Sparagna" "da a fare da pingere et indorare" "l'organo della chiesa Cattedrale di pesaro" "a pittori mº Raphaello Saverio et a mº Gironimo Sassetto pittori in pesaro" "secondo il disegno che li sera dato" "dal Sr Cavaliere Hieronimo arduino" per la cifra di "sei scudi" ciascuno "cò patto di sborsarli in prima che cominciano il lavoro".⁶
- 1579** Racconcio.
- 1582** (31 Gennaio) Il Vescovo Sassatelli "dimanda alla Magnifica Comunità qualche ajuto per finir l'Organo del Duomo al quale mancano ancora alcuni registri, e le tele per coprirlo dinanzi". La Comunità, "essendoci denari dell'offerta" risolve - "ad onore di Dio e della Città" e "per questa volta" - di concorrere "per un terzo della spesa, purchè non passi la somma di scudi 15".⁷
- 1589** Il Vescovo "aveva fatto intendere, che l'Organo del Duomo minacciava ruina, et era discordato, et però era bene di farlo racconcia-

re". Si trovò così un "Mro sufficiente" che "non voleva manco di venticinque Scudi". Monsignor Sassatelli si fece generosamente carico di un terzo della spesa, purchè gli altri due terzi fossero sostenuti dal Capitolo e dalla Comunità. Questa votò e "fù ottenuto q(ue)sto Partito per palle ventiquattro d(e)l si, non ostante sette in contrario".⁸

1611 "organo ristaurato".⁹

1612 Istrumento della Comunità fatto con il "Sig.r Baldassarre Malamini di Bologna" "per riattar l'Organo colla spesa di scudi 200 Romani"; oltre a ciò "gli fù data la stanza per abitare". Il contratto però "non dovette aver effetto".¹⁰

1613 (9 Gennaio) Viene fatto un Istrumento con D. Bartolo Fondi Veneziano "super reaptatione Organi Eccle Cathlis Pisauri" per la somma "di 225 di lib.e sette Veneziane p(er) scudo".

Il contratto prevede i seguenti punti:

- "fare di nuovo il bancone a vento di un pezzo solo a sue spese di legname stagionato, e di tutta perfezione".
- "rifare di nuovo 4 mantici di stocca colle loro Casse da porsi sotto l'Organo, dove stavano anticom.e".
- "rifare il condotto del fiato, il Crivello, riduzione, e tremolo".
- "fare di nuovo il Principale di piombo all'unione di q(ue)llo, che vi è di pre(se)nte, ed un registro di cornetti in duodecima".
- ricostruire "tutta la tastatura con i tasti spezzati cioè il B molle di Gesolreut, e di Cesolfaut".
- "intuonar bene tutte le canne" dell'Organo, "rifare le Canne guaste, e quelle che mancano in buona armonia" e fare raddoppiati "i ripieni ancora, che vi mancano".
- "lasciar l'Organo benis.mo accordato con buonis.ma armonia senza punto diminuirlo, ne alterarlo".
- "nemmeno levare l'Organo dal tuono, ch'è di pre(se)nte", inoltre
- "potendosi, ridurlo al tuono dei cornetti;" infine
- "lasciare l' Organo nell'istessa perfezione, e bontà, che lasciò Mro Vincenzo Colombo Mastro d'Organi, il quale fece l'Organo sud.^o".

E la Comunità così gli contraccambia l'operato:

- lasciandogli "tutte quelle cose che non potranno servire p(er) d'Organo, quali dovranno essere sue proprie."
- pagandogli la spesa per la "condotta dei lavori" e
- fornendogli il compenso suddetto.¹¹

- 1616** "racconcio di detto Organo" a spese della medesima Comunità (scudi 80:).¹²
- 1625** "Monsig. Baglioni fece la Cantoria per i musici nel Presbiterio."¹³
- 1651** (23 Luglio) "accomodam:to dell'Organo".¹⁴
- 1676-1681** "Istrum.(en)to" "fatto con un certo Nicolini" (Organista del Duomo di Pesaro) "cui dal Pubblico fù costituita un annua mercede per tener pulito, e mantenere il d.º Organo."¹⁵
- 1680** (1 Giugno) "fù rifatta la Porta nuova dell'Organo, e risarcito il Parapetto dell'Organo dà m: Francesco Rastelli muratore." "Il tutto con le Spese dell'Offerta di S. Terenzo."¹⁶
- 1716** Instrumento "rogato dal Tortorini celebrato trà la Comunità, e Vincenzo Polinori, à cui si assegnano Scudi 4 l'anno p(er) pulire, e conservare l'Organo."¹⁷
- 1728** (10 e 30 Aprile) Conferma - "per rogito dello stesso not.(a)io" Tortorini - della medesima carica al Polinori cui "fù assegnata l'annua provisione di scudi 4" ducali provenienti dalla offerta di S.Terenzio "per mantenere, e custodire l'Organo". Qui lo stesso Polinori "s'offerisce di fare li tromboni" a proprie spese "padrone di levarli, finito che avrà di essere Organista"^{18 19}.
- 1728** (30 Aprile) Risoluzione con la quale "à pieni voti fù determinato di spendere scudi 30: p(er) accomodar l'Organo."²⁰
- 1753** (28 Dicembre) Dietro espressa richiesta del Vescovo Radicati, Don Pietro Nacchini gli fornisce un' "essatta è sincera informazione del suo organo", che risulta essere "costituito nelli estremi, è ultimi periodi di mall'ora" rendendosi così "in utile per le Divine officature..." Riguardo al "Cassone" poi, gli prospetta "due forme": o di "aggiustarlo" "per renderlo alquanto durevole" in quanto "à pattito in molti siti", o di "farlo tutto di nuovo" "di buon legname, alluso moderno, che chiuda ben organo per preservarlo dalle intemperie e le crisi maligne". Così "si vantagerebbe il sito delli mantici restarebe Cantoria più spaciosa sarebbe Armonia piu (sic) profonda, e piu gagliarda". "...in questa seconda guisa, asenderà la spesa scudi Nº: 430: e nella prima guisa 550:" "oltre altre spese minute".²¹
- 1754** (10 Marzo) Nacchini invia al Vescovo una "Privata scrittura" intorno la "fabbrica del nuovo Organo".²²
- 1754** (31 Marzo) il Vescovo risponde, con il solito plurale: "l'unica difficoltà" "è, che non abbiamo in pronto i 430: Romani" "per la fabbrica di d.º Organo" e non siamo "in istato" di farne l'acquisto. Inoltre chiede - se possibile - che venga "computato l'Organo vecchio

in parte della spesa", anche in virtù del fatto che "se dovesse restar à conto nostro, neppur sapressimo dove collocarlo".²³

- 1754** (17 Aprile) Nacchini scrive al Vescovo che "il bancone, mantici, tastatura, condotti crivello pedaliera" e tutto ciò che "vien composto di legname, nulla si può computare, essendo il tutto fracido in superlativo grado" "à tal segno che è puoco buono ancor di abrugiare, in quanto metalli, stagno piombo e ferrareti merita il suo valore". Questo materiale "si pesarà sulla stadera" "che io come Uomo posso fallar, ma stadera non falla, e giusto il peso che sarà io valuterò quello" "e così si diminuirà il prezzo dell'organo nuovo".²⁴
- 1754** Inizia la CONTROVERSIA tra il Vescovo e la Comunità sull'onere della spesa per la costruzione del nuovo strumento.
- 1757** (22 Agosto) L'Organo appare essere "in pessimo stato onde n(on) potersi più sonare".²⁵
- 1758** (29 Giugno) Viene fatto "trasferire un'Organo portatile" dai "Fratelli della Confraternita di S: Pietro," "per n(on) essere servibile quello della Chiesa".²⁶
- 1759** Dopo un "circolo indefinito di repliche e risposte". "per ordine Pontificio fù costretta la Comunità di far fare l'Organo come si è detto e perchè si opponeva non esservi danaro in Cassa dell'Offerta di S. Terenzo, il Papa ordinò si prendesse da altra Cassa."²⁷
- 1760** "Fù tolto dal suo luogo l'ornamento dell'Organo Vecchio, e fù in fine dell'anno posto l'ornamento nuovo."²⁸
- 1761** "Sul fine di Febraro furono poste le Canne, e Contrabassi dentro il d.º Ornamento, sì che rimase l'Organo terminato li 28 d.º, e incominciò a sonare il p.º Marzo di d.º anno 1761..."²⁹
- 1784** (23 Settembre) Costruzione - "per Ordine di Monsignor Barsanti Vescovo" - di "due Ale laterali di legno conticue all'organo per comodo de Sonatori" con spesa proveniente dalla "Cassa dell'Offerta di S. Terenzo..."³⁰
- 1838** (5 Agosto) Contratto stipulato dal Rmo Capitolo con "li Sig.ri fratelli Giovanni, e Filippo Ricci Fabbricatori di Organi in Verrucchio" per "ricostruire di nuovo N:º 72 canne di Organo, mancanti" per un totale di Scudi Romani 55.

Queste le condizioni:

"1. La composizione debba essere della stessa qualità delle altre canne esistenti."

"2. Che siano di suono dolce, e si unisca ciascuna perfettamente al

tuono dei rispettivi Registri, e ciò sarà verificato dal Sig^o Mro Scolart.”³¹

1850 ca. Intervento di Giovanni Cioccolani per ampliare, modificare e “rimodernare” l’Organo di Nacchini “Senza recare minima alterazione al sudetto” con numero totale di 114 canne per la somma di Scudi 50.

L’accordo prevede le seguenti modifiche:

- Aggiunta di 5 tasti “nei soprani” della tastiera per aumentare l’estensione originale del Nacchini da Do_1-Re_5 a Do_1-Sol_5 .
- Ampliamento del somiere per collocarvi le canne occorrenti ai 5 tasti aggiunti.
- Costruzione di 35 canne “per il solo pieno”, di 5 per “la voce Umana” e di “13 di grossa misura per ridurre il flauto in XII: portato in 8a per concerto.”
- Produzione di 28 “canne di piombo del tutto moderne per uso di Fluta reale in loco della cornetta” e di 5 “Tromboncini soprani tutti di stagno”.
- Fabbricazione del “nuovo moderno registro del Corno Inglese”.³²

1851 (20 Maggio) In una visita Pastorale si dichiara “l’Organo in ottimo stato”, dotato anche di “una contro cassa con serratura, mediante la quale si chiude la Tastiera, ed i registri: non che li pedali.”

1858 ca. Restauro di Terenzi.

1874 (14 Dicembre) Il Capitolo autorizza la vendita dell’Organo Nacchini, ritenuto “non proporzionato” al Duomo - all’Arciprete Bilancioni di Rimini.³³

1902 (20 Maggio) dal momento che “un pio Benefattore si è offerto a sostenere del proprio la spesa non lieve del nuovo Organo Liturgico”, ne viene “commesso” uno³⁴ a trasmissione meccanico-pneumatica della Ditta Vegezzi-Bossi di Torino.³⁵

Detto strumento - posto in “cornu Epistolae” - era dotato di:

- 2 tastiere dall’estensione Do_1-La_5
- Pedaliera diritta con estensione Do_1-Fa_3
- 20 registri e 1380 canne

DISPOSIZIONE FONICA

GRAND'ORGANO

- Principale	16'
- Principale	8'
- Flauto Dolce	8'
- Dulciana	8'
- Ottava	4'
- Decimaseconda	2.2/3'
- Decimaquinta	2'
- Ripieno 4 file	1.1/3'
- Tromba	8'
- Voce Umana	8'

RECITATIVO-ESPRESSIVO

- Bordone	8'
- Viola da gamba	8'
- Ottava Eolina	4'
- Flauto	4'
- Pienino a 3 file	2'
- Concerto Viole	8'
Tremolo	

PEDALE

- Violon Contrabbasso	16'
- Subbasso	16'
- Ottava	8'
- Bordone	8'

1903 (25 Maggio) viene ammessa la "soppressione dell'Ufficio del maestro di Cappella" e "fissato l'assegno annuo di lire & 400 per l'Organista" (Giuseppe Antonioli) con l'obbligo di "dirigere il canto a palestrina nella Domenica dell'Avvento, della Quaresima e nella Settimana Santa."³⁶

1946 Revisione della Ditta Mascioni di Cuvio (Varese), che sostituisce la vecchia pedaliera diritta con un'altra "concava a ventaglio" e vi aggiunge l'elettroventilatore.

1970 (Maggio) Viene costruito dalla Ditta Mascioni un nuovo organo elettrico a 3 manuali Opus 914 che ingloba il materiale fonico dell'organo Vegezzi-Bossi di Torino, cui vengono aggiunti i seguenti registri:

I TASTIERA: Principale 8', Corno di notte 8', Dolce 8', Principale 4', Flauto Stoppo 4', Nazardo 2.2/3', Flauto Cuspide 2', Decimino 1.3/5', Piccolo 1', Cembalo 3 file, Tromba Armonica 8', Oboe 8', Cromorno 8', Cornetto Combinato, Tremolo.

II TASTIERA: Tromba 8' ricostruita in luogo dell'analogo ancia originaria.

III TASTIERA: Principale 8', Principale 4', Tromba Armonica 8', Oboe 8'.

PEDALE: Bordone 16', Bordoncino 8', Dolce 8', Flauto 4', Controfagotto 16', Fagotto 8', Trombina 4'.³⁷

Note.

- ACCP = Archivio Capitolare della Cattedrale di Pesaro
 ADCP = Archivio Diocesano della Cattedrale di Pesaro
 Coll. cit. = Collocazione citata

- ¹. 1528 *Pagamenti Nomi de Canonici* (entro contenitore BOLLETTE DEI PAGAMENTI dal 1528-1846). In origine dette bollette dovevano essere contenute in apposite "filze".
- ². ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Lettera di P. Nacchini al Vescovo Radicati datata 28 dicembre 1753
- ³. Coll. cit. Copia 700esca del contratto con l'Organaro Veneto Bartolomeo Fonda datato 9 Gennaio 1613.
- ⁴. ACCP N° 167 mazzo n° 33) *Organo. Notizie e Restauri. Notizie sopra l'Organo della Cattedrale di Pesaro sino all'1761, e 1784 LXIX D*
- ⁵. *H Risoluzioni Capitolari Dalli 12 Genato 1754 Sino li 24 Agosto 1775*, Cap. 205 tergo
- ⁶. ACTA CIVILIA ET CRIMINALIA 1500 contenitore N° 1), fascicolo N° 11). Cortese segnalazione del Sig. Massimiliano Rinolfi.
- ⁷. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. e MS.191 - (Fabbriceria) -, Copia 700esca del testo contenuto nel *Libro Consiliorum hujus Civitatis Pisauri anni 1582. ad pag. 15*
- ⁸. MS. 191 - (Fabbriceria) - Copia 700esca del testo contenuto nel *Libro Consiliorum Anni 1589 ...Communitatis Pisauri pag. 88 tergo*.
- ⁹. ACCP N° 167 *Organo. Notizie e Restauri. Notizie sopra l'Organo della Cattedrale di Pesaro sino all'1761, e 1784 LXIX / D*
- ¹⁰. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Fogli sciolti privi di data e numerazione.
- ¹¹. Coll. cit. Copia 700esca del contratto con l'Organaro Veneto Bartolomeo Fonda datato 9 Gennaio 1613.
- ¹². Coll. cit. *Adi 24 9bre 1647 Nota delle spese ed uscita (sic) della d.a Riscossione, e Cassa dell'Offerta di S. Terenzo fatte dalla Comunità di Pesaro dal 1611 in qua*.
- ¹³. Coll. cit. *Notizie sopra l'Organo Tomo. 16. n. 8. e MS. 191. -(Fabbriceria)- Risposte à Quatro dubij dà concordarsi V / XXI*
- ¹⁴. *B Libro di Risoluzioni Capitolari Dall'Anno 1646 sino all'Anno 1673*, Cap. 85 recto/tergo
- ¹⁵. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Fogli sciolti e privi di numerazione
- ¹⁶. Coll. cit. *O Notizie sopra l'Organo Tomo.16. N.8. e ACCP N° 167 Organo. Notizie e Restauri, Notizie sopra l'Organo della Cattedrale di Pesaro sino all'1761, e 1784 LXIX / D*
- ¹⁷. ADCP Tomo XXVIII, fasc. 17) *Organo. Notizie Varie*. Fogli sciolti e privi di numerazione.
- Vincenzo Polinori (22/2/1689 - 3/12/1764) è organista e responsabile dello strumento della Cattedrale di Pesaro dal 9/1/1715 al 20/9/1717 ca. e poi dal 30/10/1719 al 1733.
- Su questa geniale dinastia Pesarese è in corso di preparazione uno studio dello scrivente.
- ¹⁸. Coll. cit. *Replica alla risposta della Com.tà di Pesaro intorno alla costruzione dell'Organo*.
- ¹⁹. Coll. cit. Memoriale di V. Polinori dato alla Comunità, datato 10 aprile 1728 e contratto dello stesso con la medesima datato 30 aprile 1728.
- ²⁰. Coll. cit. *Replica alla risposta della Com.tà di Pesaro intorno alla costruzione dell'Organo* e fogli sciolti privi di numerazione.
- ²¹. Coll. cit. Lettera di D. Pietro Nacchini al Vescovo.

²² Coll. cit. Progetto d'organo di D. Pietro Nacchini al Vescovo.

²³ Coll. cit. Lettera del Vescovo a D. P. Nacchini.

²⁴ Coll. cit. Risposta di Nacchini al Vescovo.

²⁵ *H Risoluzioni Capitolari Dalli 12 Genajo 1754 Sino li 24 Agosto 1775* Cap. 67 tergo

²⁶ Ibidem, *Memoria* Cap. 78 tergo

²⁷ ACCP N° 167 *Organo. Notizie e Restauri* *Notizie sopra l'Organo della Cattedrale di Pesaro sino all'1761, e 1784 LXIX / D* pagg. prive di numerazione.

²⁸ Ibidem, Terz'ultima pagina.

²⁹ Ibidem.

³⁰ Ibidem, pagg. terz'ultima e penultima.

³¹ Ibidem, Contratto stipulato dal *Rmo Capitolo di Pesaro con i Sig.ri Fratelli Giovanni, e Filippo Ricci.*

³² Ibidem, *Nota di tutto ciò che si può aggiungere, e rimodernare nell' Organo di Codesta Catedrale di Pesaro.* Foglio sciolto privo di data e numerazione.

³³ Risoluzioni Capitolari dal 28/09/1869 al 19/12/1899 Pag.47.

³⁴ cfr. *Verbali del Capitolo della Cattedrale di Pesaro 27.3.1900 - 1934*, Pagg. 43, 44.

³⁵ Ringraziamo Don Antonio Barbieri che ci ha gentilmente consentito la visione dei seguenti documenti:

Progetto-preventivo forfettario della Ditta Mascioni per una *RIFORMA ED AMPLIAMENTO DEL GR.ORGANO DEL DUOMO DI = P E S A R O =*, datato 3/12/1968, e dépliant illustrativo dal titolo *RESTAURIAMO L'ORGANO DELLA NOSTRA CATTEDRALE DI PESARO*, privo di data.

³⁶ *Verbali del Capitolo della Cattedrale Pesaro 27.3.1900-1934* Pag. 63

³⁷ Cfr. nota 35.